

## “La guerra dei cafoni”, la novità editoriale di Carlo D’Amicis

*Edito da Minimum Fax, il romanzo è ambientato nell'estate del 1975 in un villaggio del Salento*

Un libro caldo e familiare come il Salento; E' "La guerra dei cafoni" di Carlo D'Amicis, edito da Minimum Fax. Estate 1975. In un villaggio della costa salentina si rinnova la guerra che oppone i ragazzini benestanti ai figli dei pescatori, dei pastori, dei contadini: i cosiddetti cafoni. A dichiarare e alimentare questo conflitto è il quattordicenne capo dei signori, che fa Angelo di nome, ma che nel soprannome porta il segno del campione e della perfidia: Francisco Marinho (rapinoso calciatore brasiliano dell'epoca), altrimenti detto il Maligno. Ossessionato dall'odio per i cafoni, Francisco Marinho combatte in nome dell'ordine sociale, della divisione di classe, della continuità storica. Ma quando, per un tragicomico equivoco, nella sua visione del mondo subentra una punta di com-

passione - o forse di affetto, o forse di amore - verso una giovane cafona, la separazione tra il bene e il male comincia a offuscarsi. Intorno a lui, i sintomi di una stagione nuova: dove il prestigio o la disgrazia dell'essere cede il passo all'arroganza dell'avere. La guerra dei cafoni non sarà più scontro tra i ranghi che ribadiscono la propria natura, ma lotta di conquista, arrampicamento, disordine collettivo e interiore. Metafora, attraverso un microcosmo di ragazzini indemoniati, del cambiamento collettivo che in quegli anni trasfigurò il nostro paese, il nuovo libro di Carlo D'Amicis è poema cavalleresco e satira sociale, romanzo di formazione e divertissement pulp, tragedia dell'antica borghesia e commedia dell'Italia moderna. Humor pungente, ma innovativo, insolito, amaro

e filtrante. L'autore racconta la vicenda come se la stesse osservando in quel momento, e ne delinea i tratti in modo convincente ed efficace. C'è una bella atmosfera, c'è il calore estivo, avvolgente, rassicurante e familiare che solo il Salento sa dare. L'Italia stava cambiando, erano gli anni 70 e l'assetto socio, politico economico e culturale del paese stava cambiando. Tutto questo si palesa nelle vite degli adolescenti protagonisti del libro, che attraversano la fase in cui si è persa l'ingenuità dell'infanzia, ma non si è ancora uomini. Un libro affascinante che riesce a trasportare pienamente il lettore nella dimensione spazio temporale raccontata.

(maria antonietta amenduni)

